PIEMONTE IN POLE PER LA QUARTA SOMMINISTRAZIONE MA LA CAMPAGNA RALLENTA

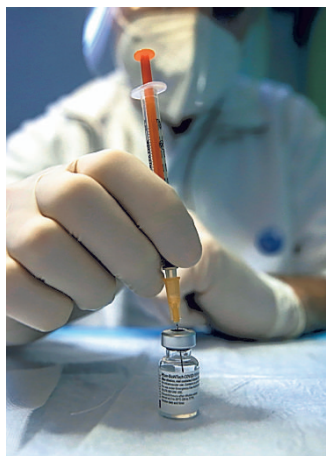
Covid, vaccini a perdere migliaia le dosi in scadenza

Solo tra febbraio e marzo saranno 22mila quelle non più utilizzabili

ALESSANDRO MONDO

Il Covid continua a rifluire, ora come ora è ai minimi storici, e sul terreno restano i vaccini: tanti, troppi rispetto alle attuali esigenze, molti, parliamo di decine di migliaia, di prossima scadenza. Un fenomeno non solo piemontese ma nazionale - anzi: internazionale -, a fronte di una campagna vaccinale sempre più slow. Il Piemonte, semmai, si distingue nella classifica nazionale per il primo posto saldamente detenuto nella somministrazione delle quarte dosi (44%), con l'Emilia che lo tallona da presso (43,9) e la Calabria in coda (13,9).

Anche così, 20 mila dosi sono di prossima scadenza, tra febbraio e marzo. Altre 500 mila tra aprile e giugno 2023, il resto tra ottobre e febbraio 2024. Attualmente nei magazzini delle Asl si contano circa un milione di dosi a fronte di una media di 3 mila somministrazioni al giorno, oltre 93 mila in tutto il mese. Tra venerdì 20 gennaio e giovedì 26 gennaio, ultimo dato aggiornato, sono state vaccinate 17.258 persone: 131 hanno ricevuto la prima dose, 111 la seconda, 491 la terza, 8.877 la quarta, 7.648 la quinta.



Magazzini al completo

Parecchie delle dosi nella disponibilità delle Asl, oltretutto, non rimandano ai vaccini bivalenti, cioè quelli aggiornati contro le varianti BA4 E 5 di Omicron. Vale per i 700 mila Pfizer per adulti, di cui 400 mila bivalenti. E per i vaccini pediatrici, sempre di Pfizer: su 70 mila i bivalenti sono 14 mila. Invece somno bivalenti gli oltre 140 mila Moderna disponibili. In un sistema normale i vaccini che non potranno essere utilizzati, perchè la loro scadenza è incompatibile con i tempi di somministrazione, dovrebbero essere restituiti alla task force centrale per essere distribuiti, in caso di richiesta, a Paesi che ne hanno bisogno.

In realtà, nonostante la Regione ci abbia provato, non se ne è mai fatto nulla, per vari motivi. Del resto, i 60 milioni di dosi donate all'Africa, come ha riportato pochi giorni fa il nostro giornale, rimaste in larga parte inutilizzate: soprattutto per problemi logistici, visto che il maggior fabbisogno di vaccini è proprio in quelle aree dove spesso non esiste nemmeno l'energia elettrica e tantomeno le celle frigorifere necessarie a conservarli alle basse temperature che le fiale anti Covid richiedono.

Fatta la somma dei vaccini nei magazzini, di quelli andati a scadenza a fine 2022 e ai quantitativi donati all'Africa, a livello nazionale si arriva a 122 milioni di dosi inutilizzate, per un valore di 2 miliardi (ai prezzi medi dei vaccini acquistati dall'Europa a livello centralizzato e poi ridistribuiti per quota parte ai singoli Paesi.

500.000
Le dosi che scadranno tra aprile e giugno gran parte di queste non sono bivalenti

7.227
Le dosi di vaccini antinfluenzali ancora disponibili: 781.830 quelle somministrate

Il tema si ripropone, con numeri sensibilmente inferiori, anche per i vaccini antinfluenzali: 7272 dosi disponibili in magazzino, 781.830 somministrate. La campagna è pressoché terminata, anche in questo è facile immaginare il destino delle dosi eccedenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo raggiunto è arrivato dopo una pronuncia del Tar Lazio

SOLO PER I FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE

Ricette elettroniche già accettate nelle parafarmacie

Mentre il nuovo e complesso servizio attivato dalla Regione con Federfarma e Csi è in fase di rodaggio - parliamo della possibilità di ritirare in farmacia i medicinali prescritti dal medico presentando solo la tessera sanitaria, e quindi senza dover più consegnare la ricetta - la rete delle parafarmacie mette a segno un punto: la possibilità di accettare le ricette bianche dematerializzate per l'acquisto di farmaci non soggetti a prescrizione medica.

Lo comunicano le associazioni di categoria rimandando al decreto dei ministeri dell'Economia e della Salute: integra quello del 30 dicembre 2020, legato alle procedure di dematerializzazione delle ricette non a carico del servizio sanitario nazionale, in base alle prime disposizioni non includeva la rete delle parafarmacie.

«Adesso anche le parafarmacie possono accedere alle ricette bianche elettroniche per dispensare i farmaci di loro competenza, e i cittadini possono liberamente scegliere se acquistare in farmacia oppure in parafarmacia anche i farmaci di automedicazione prescritti su ricetta bianca elettronica», ribadisce a scanso di equivoci il dottor Ambrogio Sartirano, coordinatore nazionale della Confederazione unitaria delle parafarmacie italiane.

Il discorso, come è stato detto, vale solo per i farmaci in libera vendita: nel caso una ricetta elettronica comprenda due farmaci, uno non soggetto a prescrizione medica obbligatoria e l'altro sì, non potrà essere aperta. «La prossima battaglia vedrà impegnate le parafarmacie per veder riconosciuto il loro diritto-dovere alla lettura delle ricette elettroniche nella loro totalità e non solo di quelle recanti esclusivamente farmaci di automedicazione - spiegano Fnpi Piemonte, Unaftisp Piemonte, Federfardis e Culpi -: questo per valutare il piano terapeutico completo dei pazienti e tutelare la salute dei cittadini offrendo loro assistenza, servizio e consiglio, senza zone d'ombra». Nel caso, sarebbe il vero punto di svolta. ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGACOOP PIEMONTE › AL CONGRESSO DELL'11 FEBBRAIO ESPONENTI DELLE ISTITUZIONI SI CONFRONTERANNO SUL TEMA

Una tavola rotonda da non perdere sul futuro del modello cooperativo

L'impresa del futuro: innovativa, sostenibile e cooperativa. Sono queste le parole chiave su cui occorre riflettere mentre si avvicina il 13° Congresso Legacoop Piemonte, l'associazione di imprese cooperative che in questa occasione eleggerà il nuovo presidente e i vertici amministrativi per il prossimo quadriennio. Ma sabato 11 febbraio, presso la Centrale Nuvola Lavazza di Torino, non ci saranno solo nuove cariche sul tavolo, ma anche temi cruciali per lo sviluppo del nostro Paese e della nostra Regione, al centro di una discussione che vedrà coinvolti esponenti di spicco per quanto riguarda la sostenibilità intesa in tutte le sue forme.

FOCUS SULLA SOSTENIBILITÀ

Momento molto importante del Congresso, dove peraltro verrà affrontato il tema del documento politico, che darà le direttive per le azioni di Legacoop nei prossimi anni, sarà la tavola rotonda a cui parteciperà il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin , insieme ad Andrea Tronzano (assessore alla cooperazione della Regione Piemonte), Chiara Foglietta (assessora della Città di Torino alla Transizione ecologica e digitale) e Mauro Lusetti, il presidente di Legacoop Nazionale. Al centro della discussione vi saranno le strategie attuabili in Italia per raggiungere quegli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale ormai imprescindibili in un contesto storico in cui riemerge con forza il modello cooperativo. Imprese che hanno come obiettivo quello di produrre ricchezza, ma rispettando le persone, il lavoro e l'ambiente, redistribuendo equamente il valore prodotto e generando benessere sui territori.

LA SITUAZIONE IN PIEMONTE

Proprio in Piemonte vi è l'esempio di come economia digitale, economia circolare e tutela delle biodiversità siano ambiti in cui le imprese cooperative possono portare il loro contributo. Basti pensare che al 31 dicembre 2021 sono 462 le cooperative aderenti a Legacoop Piemonte, che rappresentano il 3% del Pil regionale, e che impegnano 770 mila soci e 28 mila e 500 addetti. E i dati relativi al quarto trimestre (indagine congiunturale di Ipsos-Area Studi Legacoop) sono ancora più significativi. Quasi la metà delle cooperative intervistate (45%) ha aumentato il valore della produzione nel 2022 rispetto al 2021. Il 26% delle cooperative intervistate ha aumentato l'occupazione e il 26% delle cooperative ha dichiarato di aver previsto l'assunzione di nuove figure professionali nei prossimi mesi. Da qui il commento di Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte: "in questa fase di post pandemia e di crisi energetica il 2022 si è chiuso con dati che confermano come le nostre cooperative siano imprese capaci di stare sul mercato in maniera competitiva, garantendo i livelli occupazionali e la coesione sociale nei territorio in cui operano. Dopo una fase di ripresa post-Covid lo scenario attuale presenta alcune criticità come l'aumento dei costi dell'energia e materia prime, una burocrazia che rallenta le imprese e la difficoltà di trovare figure professionali adeguate. Elementi che devono essere valutati con attenzione nei mesi a venire nell'obiettivo di crescita imprenditoriale e sviluppo di un nuovo protagonismo cooperativo".

Sarà presente anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Fratin

DIMITRI BUZIO, PRESIDENTE DI LEGACOOP PIEMONTE

L'EVENTO SI TERRÀ SABATO 11 FEBBRAIO

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjZTA4OThiZjAtZjE5MC00OGUzLWFmYzctOTEyOWVkZGJkZTZlIyMjMjAyMy0wMi0wM1QwNzozMjoxOSMjI1ZFUg==